

Il festival È stato presentato ieri il cartellone 2019. Le date dal 19 al 23 giugno tra Polverigi e Ancona. Due spettacoli coprodotti da Marche Teatro: "La Camera du Roi" e "Food... può contenere tracce di"

Inteatro, la danza protagonista

Inteatro ha la vocazione internazionale, e non solo nel nome. Gabriella Nicolini, presidente di Marche Teatro, ha così siglato la presentazione del cartellone 2019 del festival: «Oltre che finestra sul panorama più innovativo, è specchio del mondo». Le date: dal 19 al 23 giugno, tra Polverigi, sede storica, e Ancona. «Nuovi linguaggi e tante proposte, a volte dissacranti, sempre interessanti, non in contrapposizione tra loro, ma in dialogo».

Il capoluogo e il rilancio

All'affermazione della Nicolini, fa eco l'intervento di Paolo Marasca, assessore alla Cultura del Comune di Ancona, che da qualche anno con Marche Teatro "fa rete" con la comunità di Polverigi. «Il capoluogo - ha detto - può vantare il merito di aver rilanciato Inteatro», che è sostenuto anche dalla Regione Marche, dal Mibac e dalla Camera di Commercio di Ancona, con gli sponsor Estra Prometeo, Trevalli, SeePort Hotel e SeeBay Hotel, Generali Ancona e Ubi Banca, tramite Art Bonus. «Ci abbiamo creduto - ha continuato Marasca - perché siamo convinti che la cultura non sia mero bene di consumo, ma patrimonio da nutrire incessantemente di giovani proposte e talenti emergenti, coltivando la visione delle differenze». È anche per questa collaborazione che la Regione Marche sostiene il festival, «premiando - ha sottolineato la funzionaria dell'assessorato alla Cultura regionale, Paola Marchegiani - questa buona pratica di rete tra comunità ed energie: una sfida vinta sul terreno della governance culturale».

La progettualità giovanile

Il programma di Inteatro Festival 2019 è stato illustrato da Velia Papa, da sempre direttrice artistica. «La danza è la grande protagonista di questa edizione, perché è il settore dello spettacolo dal vivo che più efficacemente esprime la progettualità giovanile. Ed è anche chiaro per quale ragione: in un mondo dominato dalla mistificazione, la contraffazione dei generi e dei linguaggi, oltre che della realtà, la danza non mente. Può essere espressa solo con l'autenticità del corpo, anche lasciandosi "contaminare" da altre arti, come lo sport e la drammaturgia». E di tal genere sono infatti i due spettacoli coprodotti da Marche Teatro, presenti al fe-

drea Costanzo Martini, e "Food... può contenere tracce di" del coreografo jesino Luca Silvestrini, che sarà rappresentato ad Ancona.

Due performer anconetane

E a proposito di artisti marchigiani, Inteatro lancia il lavoro delle due performer anconetane Anna Basti e Chiara Caimmi, con "Unlock". È un work-in-progress, il loro, come "A Peaceful Place", che Davide Valrosso ha realizzato con tre danzatori indiani, nell'ambito di Crossing the sea, il progetto internazionale di collaborazione tra Italia, Medio Oriente e Asia, di cui Marche Teatro è capofila. Cinque sere ricche di proposte, tra Polverigi e Ancona, dove, in un luogo suggestivo da definirsi, si esibirà la compagnia Berlin con "Perhaps all the dragons", tourbillon di racconti incrociati per trenta spettatori. E dove, alle Muse, vanno in scena "Invisible Habitudes" di T.H.E. Company, da Singapore, e "Cria" di Alice Ripoll, a chiudere il festival al ritmo del passinho, scatenata danza delle favelas brasiliane.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Velia Papa: «In un mondo dominato dalla mistificazione e dalla contraffazione resta l'autenticità del corpo»

stival: "La Camera du Roi" di e con An-

